

DIMORESTUDIO

Press Release

SALONE DEL MOBILE 2016

DIMORESTUDIO

INTERMISSIONI

Il segno stilistico del lavoro di DIMORESTUDIO si rivela attraverso una pratica progettuale che deriva da una ricerca che si muove tra design e arte, tra architettura e moda. Una visione assolutamente riconoscibile nella quale coesistono materiali ed epoche differenti, riletti attraverso un linguaggio generato dall'insieme di alchimie emotive fatte di recuperi, invenzioni, valorizzazioni di oggetti provenienti dal passato, preziose lavorazioni artigianali ed un uso della luce quasi materico.

Le novità presentate da DIMORESTUDIO al **Salone del Mobile 2016** riprendono tutti questi temi **nella nuova collezione di arredi, la cui chiave di lettura si identifica nell'uso dei metalli che giocano contrasti con le nuove grafiche di tessuti, tappeti e carte da parati.**

Un racconto di un **dialogo tra passato e presente**, attraverso lampadari d'archivio di Venini accanto ad oggetti di recupero e nuove realizzazioni, l'intera collezione 2016 è ricca di rimandi agli anni '60 e '70, come ad esempio le citazioni a Nanda Vigo e Maria Pergay, stemperati con un twist **grafico di matrice paesaggistica** e declinati in rivisitazioni contemporanee.

Il **percorso nell'appartamento** si svolge attraverso sette ambienti che si susseguono e che rivelano ciascuno un'emozione diversa, dalla gioia alla sorpresa alla nostalgia, accompagnando il visitatore in un viaggio che la ricerca sulle forme e sugli oggetti rende unico ed emozionante. Le stanze sono, non solo idealmente ma fisicamente, legate tra di loro dal decoro di una sottile linea metallica che incornicia le modanature, dalle porte alle finestre al perimetro delle pareti. Elemento decorativo che si trasforma in punto di riferimento visivo all'interno di ambienti dall'atmosfera quasi astratta, il cui effetto è amplificato dalla scelta del colore di fondo blu navy per pavimento e pareti. Il visitatore è invitato alla scoperta di materiali preziosi, di nuove declinazioni cromatiche della terra e leziosi accenti di rosa, di rimandi storici rivelati dalle forme scelte e dall'uso dei metalli, sia con funzione decorativa che strutturale.

Nuovi arredi della collezione '**Progetto Non Finito**' convivono nelle diverse stanze con pezzi storici come l'imponente lampadario disegnato da Scarpa per l'interno di un albergo, in vetro in gradazione cromatica dall'azzurro al rosa, la coppia di applique in cristallo del 1930 provenienti dal Teatro Politeama di Genova, o ancora la coppia di tavolini d'acciaio vintage di Velca.

Tra i **nuovi prodotti** vengono presentati: una coppia di grandi sospensioni **Lampada 090** composte da un cilindro luminoso centrale contornato da lunghe lamelle pivotanti in ottone con una delle due facce verniciata in blu navy; due piantane **Lampada 092** e una sospensione **Lampada 093** con struttura in ottone spazzolato e cromato e sfere in vetro colorato rosa e opale; **Poltroncina 008** con scocca in acciaio spazzolato e rivestimento in Alcantara® rosa e tessuto Espallier Cloqué, parte della nuova collezione 2016 di '**Progetto Tessuti**'.

DIMORESTUDIO

Tra i pezzi più iconici si trovano i quattro **cabinet** della nuova collezione (085, 086, 087, 088) realizzati in vari metalli come peltro, ottone, nichel, ferro e acciaio con differenti trattamenti superficiali, e **Libreria 089** in radica con finitura lucida in poliestere e divisori in vetro fumé grigio con sezione romboidale, sia pivotanti che scorrevoli su binari a vista in acciaio, nella quale si incastra un tavolo-scrivania con top rivestito in Alcantara ® color rosa e base in acciaio e ottone.

Il sistema componibile **Divano 082** e **Pouf 082**, utilizzabile anche come tavolino, è caratterizzato da una struttura concava la cui finitura viene realizzata in tre fasi: laccatura diretta, decori in argento dipinti a mano e laccatura in poliestere trasparente lucido. Il cuscino imbottito in piuma d'oca è rivestito con tessuto jacquard **Iris Field Cloqué Tussah** dai motivi floreali. Un esempio di ricerca tecnica innovativa si incontra nelle ante scorrevoli dell'altro armadio sospeso, rivestite in acciaio e ottone, sabbiati e successivamente trattati con acidi naturali tanto da far apparire il materiale altro da ciò che realmente è.

La straordinaria **carta da parati** stampata in digitale su rafia nei toni del verde e il tessuto della tenda esposta nella stessa stanza che riprendono un disegno di un'opera dell'artista Federica Perazzoli, sono due esempi di alta capacità artigianale che contraddistinguono il lavoro di DIMORESTUDIO. Lo stesso motivo decorativo ritorna nel **tappeto**, in edizione limitata, composto da due mezzelune, parti di un ovale che corrispondono alle due metà del pannello dipinto, e nel nuovo tessuto **Jungle Weave**.

Sempre all'interno di 'Intermissioni' sono presentate alcune **riedizioni** di celebri pezzi realizzati da DIMORESTUDIO come il **Tavolo 005** con sezione a T in ferro laccato lucido con dettagli di fissaggio in ottone, proposto qui in una nuova variante colore; **Divano 016** con scocca in blu navy glossy rivestimento in nuovo tessuto **Sancarlo Broderie**, ispirato ad un antico tessuto proveniente dalla chiesa di San Carlo a Milano, e che ritorna in come elemento centrale in un'altra variante nel rivestimento di alcune ante di un armadio sospeso, presente nell'allestimento; le due **Poltroncina 008**, già presenti in catalogo e riproposte in dimensioni ridotte e con rivestimento in pelliccia di agnello, hanno i profili in ferro cromato e rimandano più dichiaratamente al design di Nanda Vigo.

Tutti oggetti nati da interventi di riappropriazione di arredi storici, nei quali lacche lucide si accostano a tessuti di cultura e filosofia classica ma resi contemporanei nelle modalità di utilizzo, e dove il 'filo conduttore' è il **metallo** come elemento nuovo, sia prezioso che corrosivo, così come quello del primo prototipo della **Poltroncina 019**, uno dei primi arredi disegnati da DIMORESTUDIO, esposto all'inizio del percorso.

Tutti pezzi rappresentativi di un segno estetico senza censura, dove ogni elemento scelto ha energia e forza espressiva in sé, perché racconta da protagonista una parte dell'insieme.

DIMORESTUDIO

In anteprima al Salone del Mobile 2016, DIMORESTUDIO presenta anche il **nuovo catalogo** pensato come libro fotografico con immagini di Andrea Ferrari, oltre ad una serie di oggetti nati dalla collaborazione con importanti **aziende del settore**.

Ideata per **Bitossi** una capsule collection composta da quattro varianti di un'unica versione di un vaso, in sette colorazioni diverse. La forma rettangolare allungata con bordi arrotondati, ricorda nell'ispirazione le forme geometriche e primarie dell'immaginario artistico tra gli anni '60 e '70, al confine tra arte e design. La finitura materica della superficie in sette colorazioni piene, scelte in linea con i colori della nuova collezione DIMORESTUDIO 2016, è illuminata da coppie di inserti metallici geometrici in ottone. Come spiegano i due designer *'questa collezione nasce da una prima collaborazione per un'installazione a Parigi lo scorso anno, per il cui l'allestimento Bitossi ci ha aperto i suoi archivi dai quali abbiamo attinto ispirazioni per la ricchezza del patrimonio a disposizione e abbiamo scelto i vasi storici che abbiamo esposto in quell'occasione'*.

Nel nuovo spazio **Cappellini Point** viene presentata la prima collezione realizzata dai designer per il famoso marchio del design italiano, una serie di lampade in edizione numerata dal nome evocativo 'Sound', di strumenti musicali come la tromba e i piatti ai quali si ispirano.

Per **Golran**, marchio noto per la produzione e distribuzione di tappeti orientali antichi e contemporanei di alta qualità, DIMORESTUDIO ha creato una collezione tra classico e contemporaneo, le cui forme e linee geometriche rimandano al minimalismo e all'astrattismo post-pittorico americano. Nello showroom in città e in Fiera è presentata al pubblico una serie di tappeti di grandi dimensioni in tre composizioni grafiche, che simboleggiano il racconto dei due mondi che caratterizzano l'azienda.

Evocazioni barocche di ricami, motivi ornamentali, rivisitazioni in chiave personale di disegni persiani e indiani, contrastano l'essenzialità monocromatica di preziosi inserti colorati, con richiami all'arte contemporanea. Spesse cuciture a vista che tengono insieme le parti di tessuto che diventano simboli dell'unione questi mondi diversi mondi.

Press Contact:

Alessandra Montesi +39 02 65569827 alessandra.montesi@karlaotto.com

Margherita Sassone +39 02 65569844 margherita.sassone@karlaotto.com